



## L'opera "site specific" pensata da William Kentridge per Roma si farà

Redazione | September 18, 2015

Giunge al lieto fine la vicenda dei "Triumphs and Laments" di William Kentridge, trascinatasi per lunghi anni, sballottata tra questioni burocratiche e incomprensioni da parte delle istituzioni. È stato presentato finalmente giovedì 17 settembre al MACRO di Roma il piano definitivo di realizzazione dell'opera dell'artista sudafricano - ormai italiano d'adozione - frutto di una faticosa sinergia tra istituzioni pubbliche italiane e romane, privati e artista, come sottolineato dall'Assessore alla Cultura di Roma Giovanna Marinelli, alla presenza dell'artista stesso. Il lavoro abbellirà i muraglioni del lungotevere raccontandoci i trionfi e le sconfitte di Roma: l'uccisione di Remo e quella di Pasolini segneranno inizio e fine di una processione di sagome, un fregio ideale ispirato in parte alla Colonna Traiana, entro cui sfileranno personaggi e simboli che hanno caratterizzato intimamente la storia di Roma, da Attilio Regolo a Papa Clemente, da Santa Teresa all'Anita Ekberg felliniana, dalla Lupa alla Vittoria, comunque sconfitta dal tempo. A ricordarci quanto le vittorie, i monumenti, la gloria degli uomini siano effimere sarà la vita a termine dell'opera stessa, destinata a scomparire entro qualche anno: sarà infatti realizzata con una pulitura ad acqua sulla patina di smog e batteri che copre i muraglioni ottocenteschi, per via di levare, attraverso degli "stencil" giganti (ricavati dai disegni a carboncino e a china di Kentridge). Si tratterà, dunque, di un intervento pulito, non invasivo, e assolutamente rispettoso della realtà storico-architettonica della città. Nelle intenzioni dell'artista Kristin Jones, direttrice dell'associazione "Tevereterno Onlus", principale promotrice del progetto, la Piazza Tevere - 550 metri di muro tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto, per un'area superiore a quella del Circo Massimo - farà da fondale a eventi artistici e musicali durante la sua durata, e ambisce così a diventare nuovo centro nevralgico dello scenario artistico romano. L'intervento sarà finanziato in massima parte da privati, in particolar modo dalle tre gallerie "madrine" di Kentridge, Goodman, Marian Goodman e Lia Rumma. L'opera entrerà nel vivo della realizzazione a marzo: due squadre, per un totale di 10-12 lavoratori, si daranno da fare per completare tutto entro il 21 aprile, il Natale di Roma, e in coincidenza con il Giubileo.



<http://www.artwireless.it/aw/ultima-ora/2869-l-opera-site-specific-pensata-da-william-kentridge-per-roma-si-far%C3%A0.html>